

- 14 -

BIBLIOTHECA PHOENIX

Marino Alberto Balducci

L'essenza ermeneutica

*Aforismi e riflessioni di
metodologia interpretativa*

BIBLIOTHECA PHOENIX

by



in affiliation with

The University of Connecticut

MMII

© Copyright by *Carla Rossi Academy Press*
in affiliation with the University of Connecticut - U.S.A.

Firenze - Monsummano
www.rossiacademy.uconn.edu

MMII

ISBN 978-88-6065-011-9

Marino Alberto Balducci

L'essenza ermeneutica

*Aforismi e riflessioni di
metodologia interpretativa*

1- L'ermeneutica è uno sforzo interpretativo del soggetto pensante, che si basa sull'osservazione chiara e distinta di un oggetto. È quest'ultimo il testo, nella sua letteralità.

2- L'analisi ermeneutica si svolge in una serie concatenata di riflessioni. È un processo mentale, un inesauribile gioco del pensiero: armonioso, dinamico.

3- Ermeneutica è interpretazione. È l'arte di creare legami, relazioni tra elementi specifici del testo, riconoscendo significato al loro interagire.

4- Per comprendere il senso del percorso ermeneutico è opportuno riferirsi a Platone, alle riflessioni sui movimenti dell'attività logica, che si chiariscono nel *Fedro*; ai concetti di *diàiresis* (la "divisione" dell'oggetto del pensiero nelle sue parti costitutive) e di *synagoghé* (la "raccolta" delle considerazioni analitiche, nell'impeto di un atto di sintesi).

Infatti, all'interno di un movimento continuo che dalla *diàiresis* tende a ricostituire i termini di una *synagoghé* si origina il percorso ermeneutico.

5- Infinite sono le possibilità interpretative degli elementi di un testo.

È il soggetto colui che sceglie virtuali combinazioni, colui che si muove lungo un ampio percorso che egli stesso crea: distinguendo ed eleggendo ad ogni passo.

6- Con il termine dell'esposizione di un percorso ermeneutico, si può obiettare che non esistono prove inoppugnabili che ci permettano di affermare l'assoluta, incontestabile validità dell'interpretazione offerta.

7- La validità dell'interpretazione non si giudica sulla base della scoperta di valori oggettivi: i documenti.

Il suo asse portante è, al contrario, un senso interno: l'intuizione dell'interprete.

8- La verità ermeneutica è sentimento: scaturisce all'improvviso nel soggetto che interpreta.

In quest'attimo, l'io avverte tutta la verità di un pensiero armonioso che sviluppa gioia nella mente.

9- La filologia accerta il significato obiettivo della lettera, stabilisce le dimensioni di quest'ultima, la sua misura di documento storico.

10- L'arte nasce nella storia e vive in essa la propria entificazione.

11- Per l'interprete, l'arte non è solo un documento del linguaggio e del pensiero di un'epoca.

Da un punto di vista ermeneutico, l'arte è piuttosto un alveo miracoloso, un fertile grembo materno, un'ampia cassa di risonanza che accoglie le riverberazioni di una melodia infinita.

12- La storia è sempre legata alla forma dell'arte: di questa manifesta i confini, non mai l'essenza.

13- L'essenza dell'arte non è storia; è piuttosto un trascendimento di questa.

14- Al documento possiamo chiedere — se vogliamo — significati univoci.

All'arte chiediamo di manifestarci l'infinito.

E l'ermeneutica può tradurre questa manifestazione, usando infinite serie di parole.

15- L'arte è una porta che separa il contingente da ciò che resta immutabile, sostanziale, perfetto.

16- Quando l'ermeneutica si propone il reperimento di verità assolute tradisce se stessa.

17- La verità si dona infatti a noi diversamente, a seconda dei nostri stati di coscienza, nel tempo. L'ermeneutica deve mantenere una dimensione puramente soggettiva e momentanea.

18- L'ermeneutica non è una scienza esatta; almeno non lo è nell'accezione matematica e universale del termine.

Essa deve però basarsi sul reperimento di dati testuali incontrovertibili che possano permetterle di costituire un sostrato legittimo.

Ma è dal terreno dell'oggettività dei fatti razionalmente indagabili che, per l'ermeneuta, diventa necessario spiccare il volo, oltre i limiti della letteralità del testo.

19- La ragione ordina i moti della mente; ma è il cuore che indaga i sentieri, reperisce le tracce.

Così, nei rosoni gotici, molteplici sono le strade che conducono al centro: tante quanti i segmenti tempestati di colori.

L'Essere ovunque si dona.

Le pietre grigie dei pilastri giù in basso, nella parte radicata e materica della cattedrale, e anche l'umile suolo, frastagliato di iscrizioni e di tombe: tutto si colora a tratti di riflessi meravigliosi. Sono i riflessi che, dalle vetrate, le immagini e le forme purissime riversano.

L'artista è colui che ha osservato tutta questa bellezza nella mente e nel cuore; colui che ricomponne musica mirabile fra i segmenti della rosa di luce.

L'ermeneuta osserva la bellezza di tale composizione, ne individua le parti. Egli scende verso il basso, seguendo le venature della chiesa, lasciandosi colorare le mani e gli occhi dalla brillantezza dei colori.

Vede le parti, in maniera chiara, distinta; ma anche le ama, perennemente sedotto dal loro turbinio, dall'inesauribile gioco delle combinazioni. Intanto, egli ascolta le note di una melodia infinita che, a tratti, si offuscano, si perdono nel dolore di perduti rapporti e obliati legami. Chiedono di essere ricomposte.

In questo è fatica profonda.

Ma in seguito il mosaico rovinato, poco a poco, restituisce l'immagine: e la gioia è grande.

Le tessere mancanti possono combinarsi in infiniti modi; ma nessuna deve rimanere nella mano dell'interprete.

Riflesso sulla parte oscura della materia, il disegno spesso si perde e il tratto diventa frammentario.

Ma l'interprete — l'amante della bellezza essenziale — viene da quest'ultima riamato, nel corso di un perfetto, vicendevole scambio. Egli acquisisce forza così, la magica forza della ricostruzione: e questa ricostruzione è anche rivelamento.

Ma cosa viene svelato? Forse il senso di uno dei petali del grandissimo fiore?

No, non è possibile.

I colori dei petali si combinano in varie armonie, nel diverso fluire. È un processo, un caleidoscopio di forme.

In esso, all'infinita combinazione dei segmenti colorati, farà seguito — nel tempo — il mutevole ricomporsi del fiore.

20- L'Essere si dona ai suoi amanti: agli artisti delle immagini, agli ermeneuti dei pensieri, interpreti dei sensi nascosti al di là di quelle stesse immagini.

21- L'Essere è unico; ma infinita è la sequenza delle sue offerte.

22- La consapevolezza del peso relativo di quanto si afferma — il temporale, il momentaneo — non deve comunque mai scoraggiare l'interprete.

23- La storia sempre travolge l'interpretazione.

E questa è una legge assoluta, inevitabile e necessaria. Ma la gioia del contatto vissuto con l'Essere è qualcosa che dura: lascia tracce indelebili nella mente e nel cuore. È un'impressione profonda che incoraggia a procedere continuando il percorso, per mantenersi vivi, in uno scambio d'amore, consapevoli della verità e delle sue metamorfosi.

24- A tratti, la gioia ermeneutica può raggiungere punte di assoluta esaltazione; ma, se è vera gioia, non potrà mai scaturire dal sentimento di un possesso stabile, assoluto e assolutizzante della verità. L'ermeneuta si esalta, avvertendo di essere attraversato dal Vero, nell'aureo spazio di un momento irripetibile e perfetto.

È qui che il singolo — come parte — può sentire il suo respiro dilatarsi, riversandosi ovunque, nel cerchio dell'Essere infinito.

25- Con la gioia ermeneutica, si delinea anche il rischio elementare del rispecchiamento narcisistico, che è paralisi del dinamismo naturale della mente.

Ma l'esaltazione della scoperta fluirà libera, su raggi puri di cristallo, quando il vuoto sarà visto — profondo —

allontanata d'un tratto l'arrogante e miope
consapevolezza del possesso di verità assolute.

*Quod possideo non habeo —
tunc ego habeo quod non possideo.*

*Carla Rossi Academy,
Spring Semester 2000.*

Finito di stampare per conto della
Carla Rossi Academy Press
in affiliation with the University of Connecticut - U.S.A.
nel mese di aprile
MMII

Le pubblicazioni della
CARLA ROSSI ACADEMY
(*Non-Profit Cultural Institution*)
sono obbligatoriamente da considerare
“fuori commercio”,
vengono diffuse in Europa,
Canada, Stati Uniti d’America,
Messico, Brasile, Argentina,
Sud-Africa, India,
Australia e Nuova Zelanda,
solo all’interno di uno speciale circuito
di biblioteche e di istituti universitari

COPYRIGHT

© Copyright by

Carla Rossi Academy

International Institute of Italian Studies.

All rights reserved.

The intellectual property on publications of

Carla Rossi Academy

International Institute of Italian Studies

is strictly reserved.

The utilization of texts, section of texts or pictures

is protected by the copyright law.

You can use the publications of this web site

only for private study.

Please read these notes carefully before consulting

the present web site.

In case you do not agree with the actual
use conventions, please leave the web site immediately.